

SCHEDA DI RILEVAZIONE PER LA RELAZIONE SOCIALE DI AMBITO

DATI IDENTIFICATIVI

AMBITO TERRITORIALE DI MOLFETTA-GIOVINAZZO DISTRETTO SOCIO-SANITARIO N. 1

COMUNI MOLFETTA-GIOVINAZZO

INDIRIZZO DELL'ENTE COMUNE DI MOLFETTA – ASSESSORATO AI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI – VIA CIFARIELLO,29

TELEFONO 080/3374638

E-MAIL gidebari@tin.it

DATI DEL COMPILATORE

COGNOME E NOME
DE BARI GIUSEPPE DOMENICO

RUOLO
RESPONSABILE UFFICIO DI PIANO - DIRIGENTE DEL SETTORE SOCIO-EDUCATIVO DEL COMUNE DI MOLFETTA
TELEFONO 0803374638

E-MAIL gidebari@tin.it

Data di compilazione

28 giugno 2011

A) UFFICIO DI PIANO

A1) COMPOSIZIONE

In questa sezione della scheda l'Ambito territoriale descriverà la composizione dell'UdP, per ente di appartenenza (ambito, singolo comune, altro), per tipologia contrattuale, numero di operatori, figure professionali, funzione svolta e monte ore settimanale, utilizzando la tabella indicata.

Dati Responsabile U.d.P.

1. Rapporto contrattuale:	<input checked="" type="checkbox"/> a tempo determinato	<input type="checkbox"/> a tempo indeterminato	<input type="checkbox"/> autonomo o parasubordinato
2. Tempo lavoro da contratto:	<input checked="" type="checkbox"/> a tempo pieno	<input type="checkbox"/> a tempo parziale	<input type="checkbox"/> a prestazione o a progetto
3. Altre responsabilità nell'Ente (specificare)	Dirigente Settore Economico-Finanziario e Dirigente Settore Socio-Educativo del Comune di Molfetta		
4. Tempo medio settimanale dedicato all'UdP: (in ore)	n.13		

Componenti UdP

Numero	Qualifica professionale	Tipologia del contratto/incarico(*)	Ente di appartenenza	Monte ore settimanale	Funzione ricoperta (**)	Provvedimento o formale di assegnazione
1	Funzionario Amministrativo	Tempo Indeterminato	Comune di Molfetta	n. 21	Funzione di gestione tecnica ed amministrativa	Ordine di servizio prot. n.65390 del 16/11/2010
2	Assistenti Sociali	Tempo Indeterminato	Comune di Molfetta	n. 24	Funzione di programmazione e progettazione	Ordine di servizio prot. n.65399 del 16/11/2010
		Tempo indeterminato	Comune di Giovinazzo	n.24		O.d.S. n. prot. n.65228 del 16/11/2010
4	Istruttori Direttivo/Amminis.	Tempo Indeterminato	Comune di Molfetta	n.12	Funzione contabile e finanziaria	Ordine di servizio prot. n.65387 del 16/11/2010
		Tempo indeterminato	Comune di Molfetta	n.12	Funzione di gestione tecnica ed amministrativ	O.d.S. prot.n. 65404 del 16/11/2010 O.d.S. prot.

		Tempo indeterminato	Comune di Molfetta	n. 12	Funzione di gestione tecnica ed amministrativa	n.65407 del 16/11/2010
		Tempo indeterminato	Comune di Giovinazzo	n. 21	Funzione di gestione tecnica ed amministrativa	O.d.S. prot. n.65374 del 16/11/2010
1	Istruttore Amministrativo	Tempo Indeterminato	Comune di Molfetta	n. 21	Attività di segreteria	Ordine di servizio prot. n.65401 del 16/11/2010
2	Dirigente Settore Economico/Finanziario	Tempo Indeterminato	Comune di Giovinazzo	n. 12	Funzione contabile e finanziaria	Ordine di servizio prot. n.65370 del 16/11/2010
	Istruttore Direttivo Contabile	Tempo Indeterminato	Comune di Giovinazzo	n. 12	Funzione contabile e finanziaria	O.d.S. prot. n.65364 del 16/11/2010

(*) Specificare incarico professionale, Co.Co. Pro, Co.Co.Co, contratto di lavoro dipendente a T.D. oppure a T.I., altra forma. Specificare inoltre se l'incarico comporta l'assegnazione unica all'UdP ovvero anche incarichi diversi presso uno o tutti i Comuni dell'Ambito.

(**) Specificare se si tratta di: Funzione di programmazione e progettazione, Funzione di gestione tecnica e amministrativa, Funzione contabile e finanziaria

All'interno dell'UdP sono previste altre figure, provenienti da enti:

- SI
 NO

- Asl
 Provincia

Altro (I rappresentanti delle predette istituzioni partecipano agli incontri se gli argomenti da trattare attengono a questioni socio-sanitarie o ad attività connesse ai servizi sovra-ambito)

A2) COLLABORAZIONI FUNZIONALI

In questa sezione della scheda l'Ambito territoriale dovrà indicare le principali attività di collaborazione funzionale svolte dall'UdP secondo il seguente schema

Quali rapporti di collaborazione funzionale l'Ufficio di Piano di Zona ha con i singoli Comuni dell'Ambito territoriale?

- Di supporto tecnico per ogni fase di attuazione dei servizi
- Di supporto tecnico per la gestione delle gare

- Di supporto solo al Coordinamento Istituzionale
- Di piena integrazione per la gestione del Piano Sociale di Zona
- Di supporto tecnico per la rendicontazione e interfaccia con la Regione
- Altro (_____)

Quali rapporti di collaborazione funzionale l'Ufficio di Piano di Zona ha con gli uffici dei Servizi Sociali dei singoli Comuni dell'Ambito territoriale?

- Di supporto tecnico alla programmazione dei servizi
- Di supporto tecnico all'attuazione di specifici interventi/servizi
- Di supporto tecnico per la gestione delle gare
- Di piena collaborazione per la gestione del Piano Sociale di Zona
- Di supporto tecnico per la rendicontazione e interfaccia con la Regione
- Di interfaccia nei rapporti con la ASL
- Altro (_____)

Quali rapporti di collaborazione funzionale l'Ufficio di Piano di Zona ha con la ASL?

- Di consultazione per l'attuazione di servizi distrettuali
- Di collaborazione per la realizzazione di servizi distrettuali (specificare quali _____)
- Di costante integrazione per la programmazione e realizzazione dei servizi del Piano di Zona
- Di collaborazione per il funzionamento delle Unità di Valutazione Multidimensionale
- Altro (_____)

Con che frequenza l'Ufficio di Piano incontra i referenti della ASL?

- 3 volte l'anno
- 1 volta ogni 2 mesi circa
- 1 volta al mese
- ogni 15 giorni
- tutte le settimane o quasi
- altro (specificare _____)

Quali rapporti di collaborazione funzionale l'Ufficio di Piano di Zona ha con la Provincia?

- Di consultazione per l'attuazione di particolari servizi
- Di collaborazione per la realizzazione di servizi sovra ambito
- Di supporto per la realizzazione dell'Osservatorio Sociale Provinciale
- Altro (_____)

Quali rapporti di collaborazione funzionale l'Ufficio di Piano di Zona ha con altri enti (specificare quali)?

- Di consultazione per l'attuazione di servizi
- Di collaborazione per la realizzazione di servizi (specificare quali _____)
- Di costante integrazione per la programmazione e realizzazione dei servizi del Piano di Zona
- Di collaborazione per il funzionamento di equipe integrate
- Altro (_____)

Quali rapporti di collaborazione funzionale l'Ufficio di Piano di Zona ha con il Coordinamento Istituzionale?

- Di consultazione per l'attuazione di servizi

- Di collaborazione per la realizzazione di servizi
- Di costante integrazione per la programmazione e realizzazione dei servizi del Piano di Zona **X**
- Di collaborazione per il funzionamento stesso dell'udp
- Altro (_____)

Con che frequenza l'Ufficio di Piano incontra il Coordinamento Istituzionale?

- 3 volte l'anno
- X** 1 volta ogni 2 mesi circa
- 1 volta al mese
- ogni 15 giorni
- tutte le settimane o quasi
- altro specificare _____

A3) MODALITÀ DI LAVORO

Quali modalità l'Ufficio di Piano di Zona adotta per garantire l'informazione e la comunicazione?

- Spazio web dedicato nel sito istituzionale **X**
- Affissione all'albo pretorio, circolari, comunicazioni **X**
- Manifesti, locandine, brochure **X**
- Newsletter cartacea o telematica
- Mailing mirato
- Comunicazione radiofonica e televisiva
- Altra forma (Predisposizione carta dei Servizi, percorsi partecipativi, ecc.) **X**

Come valuta in una scala da 1 a 5:

a) l'attività dell'UdP per quanto attiene la capacità/possibilità di far fronte agli impegni assunti e/o attribuiti?

1	2	3	4	X 5
Insufficiente				molto efficace

b) l'attività dell'UdP per quanto attiene l'attenzione al tema della qualità e della soddisfazione degli utenti?

1	2	3	4	X 5
Insufficiente				molto efficace

c) l'attività dell'UdP per quanto attiene la capacità/possibilità di integrarsi con l'Asl?

1	2	3	4	X 5
Insufficiente				molto efficace

d) l'attività dell'UdP per quanto attiene la capacità/possibilità di integrarsi con gli altri uffici comunali e di altri enti pubblici?

1	2	3	4	X 5
Insufficiente				molto efficace

e) l'attività dell'UdP per quanto attiene la capacità/possibilità di lavorare in gruppo al loro interno?

1	2	3	4	X 5
Insufficiente				molto efficace

f) l'attività dell'UdP per quanto attiene la capacità/possibilità di adattarsi al nuovo modo di lavorare previsto dalla riforma dei servizi sociali (ufficio comune, gestione associata dei servizi)?

1	2	3	4	X 5
Insufficiente			molto efficace	

L'ambito espliciti le eventuali criticità laddove si è registrata una scarsa efficacia dei rapporti funzionali

A4) POTENZIAMENTO UDP

In che termini è avvenuta la riorganizzazione dell'UdP e il potenziamento richiesti dal PRPS 2009-2011? (descrizione sintetica delle scelte assunte, delle modifiche apportate rispetto alla precedente programmazione)

Un elemento di criticità emerso nel corso del 1° Piano Sociale di Zona riguardava il tempo dedicato all'attività dell'Ufficio di Piano. Per rispondere a criteri di efficienza e continuità, avrebbe dovuto impegnare i tecnici in modo quasi esaustivo; inoltre, si era profilata la necessità, in modo particolare, di prevedere figure professionali specifiche in relazione alla gestione contabile, finanziaria e al controllo di gestione del Piano di Zona. Pertanto si è riorganizzato l'Ufficio rispettando nella individuazione delle diverse figure professionali, le principali funzioni previste dal Piano Regionale Politiche Sociali, e cioè: le funzioni di programmazione e progettazione, quelle di gestione tecnica e amministrativa, quelle contabili e finanziarie. In riferimento a queste ultime sono stati destinati all'U.D.P. due tecnici del Settore Economico-Finanziario, uno del Comune di Molfetta l'altro del Comune di Giovinazzo. Inoltre, vi è stato un potenziamento dell'attività svolta mediante l'impiego delle figure professionali previste, in modo più esaustivo, attraverso l'assegnazione degli incarichi con ordini di servizio che hanno definito in maniera specifica anche le ore settimanali da dedicare a tale attività.

B) GOVERNANCE ISTITUZIONALE

B1) IL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

In questa sezione della scheda l'Ambito territoriale descriverà la composizione del Coordinamento Istituzionale, le modalità di partecipazione di eventuali partecipanti diversi da quelli dei rappresentanti dei comuni facenti parte dell'Ambito stesso, le funzioni prevalenti svolte dal CI, la frequenza degli incontri

Composizione:

- Sindaco del Comune capofila (con funzione di Presidente del Coordinamento Istituzionale)
- Sindaci o Assessori delegati di tutti i comuni dell'ambito
- Delegato Asl **su invito**
- Delegato Provincia **su invito**
- Altro (indicare)

Frequenza degli incontri

- 1 volta la settimana
- 1 volta al mese
- 1 volta al semestre
- 1 volta l'anno
- 1 volta sola nel triennio (per l'approvazione del Piano di Zona)

- altro

Funzioni:

- Programmazione e scelte strategiche
- Di indirizzo per il lavoro quotidiano dell'udp
- Di valutazione e verifica della gestione del pdz
- Di raccordo con i referenti politici amministrativi di altri enti pubblici
- Altro (indicare quali _____)

B2) LE FORME E GLI STRUMENTI DELLA GESTIONE ASSOCIATA

In questa sezione della scheda l'Ambito territoriale descriverà le scelte compiute in merito alla gestione associata dei servizi, con riferimento agli assetti organizzativi e gestionali individuati, le motivazioni della scelta, i punti di forza e quelli di debolezza delle soluzioni individuate.

I Comuni dell'Ambito hanno inteso avviare l'esercizio coordinato delle funzioni sociali attraverso lo strumento giuridico della "convenzione", con cosiddetta "delega forte" al Comune capofila.
Dopo l'esperienza del 1° triennio si è inteso attribuire al Comune di Molfetta lo svolgimento di un ruolo essenziale nella messa in atto di tutte le attività necessarie alla gestione del Piano Sociale di Zona stabilendo, comunque, il dovere, per entrambi i Comuni, di circolazione delle informazioni e l'impegno a stanziare le somme necessarie a fronteggiare gli oneri assunti, ed assegnare le risorse umane e strumentali, ecc. Questa seconda esperienza ha visto il consolidarsi di una intesa di fondo sugli obiettivi strategici e sulla relativa allocazione delle risorse finanziarie. Inoltre, tra gli aspetti positivi, è da evidenziare che non si è verificato il rischio di una confusione di ruoli tra le funzioni di indirizzo politico spettante al Coordinamento Istituzionale e quella tecnico-gestionale spettante all'Ufficio di Piano. Tuttavia, sono ancora da acquisire fondati elementi valutativi su quanto l'associazionismo intercomunale produca in termini di efficacia e di efficienza dell'azione amministrativa.

In questa sezione della scheda l'Ambito dovrà descrivere le eventuali riflessioni formulate/scelte assunte su nuove forme di gestione da intraprendere

B3) IL COORDINAMENTO INTERISTITUZIONALE

In questa sezione della scheda l'Ambito territoriale descriverà la composizione del Coordinamento Interistituzionale, le modalità di partecipazione, le funzioni prevalenti svolte, la frequenza degli incontri

Composizione:

- Referente politico: Assessori ai Servizi Sociali, delegati dai rispettivi Sindaci – Il Presidente del Coordinamento Istituzionale è l'Assessore del Comune capofila
- Referente tecnico: agli incontri del Coordinamento Istituzionale partecipano, su richiesta, il Responsabile dell'U.d.P. ed alcuni componenti dell'Ufficio stesso.
- Altro (indicare _____)

Frequenza degli incontri

- 1 volta al mese
- 1 volta al semestre
- 1 volta l'anno
- 1 volta sola nel triennio

altro

Funzioni:

- Programmazione e scelte strategiche
- Di monitoraggio, valutazione e verifica della gestione dei Piani di zona
- Di raccordo con i referenti politici amministrativi di altri enti pubblici
- Altro (specificare _____)

B4) INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA

In questa sezione della scheda l'Ambito descriverà gli elementi che caratterizzano il processo di integrazione sociosanitaria a livello territoriale.

Sono state definite modalità operative e/o strumenti specifici per promuovere l'integrazione sociosanitaria? (firma di protocolli, programmazione condivisa, sottoscrizione di accordi formali...)

- Sì
- No

Se sì quali?

- Accordo di programma per l'attuazione del Piano di Zona
- Protocolli operativi per il funzionamento di PUA e UVM
- Protocolli operativi per le procedure di affidamento dei servizi sociosanitari
- altro specificare (Sono in fase di condivisione i protocolli operativi per il funzionamento della PUA, dell'UVM e delle équipes integrate)

Con quali obiettivi?

L'Accordo di Programma sottoscritto con l'ASL/BA ha consentito di definire gli impegni di competenza dell'ASL/BA e dei Comuni con riferimento all'apporto di risorse umane, nonché finanziarie, per la rispettiva compartecipazione in merito all'attuazione dei servizi socio-sanitari.

In tal modo, è stato possibile ottenere la piena funzionalità dei servizi, assicurando un approccio ed una presa in carico globale, socio-sanitaria, dei bisogni delle persone.

Con quali risultati sino ad ora ottenuti?

Si è realizzata la piena operatività della PUA e dell'UVM ed il loro raccordo funzionale. Inoltre, la definizione delle figure professionali all'interno delle équipes multiprofessionali per l'affido familiare e l'adozione, nonché per la lotta all'abuso ed al maltrattamento sui bambini e sulle donne, ha consentito il raggiungimento di una effettiva integrazione socio-sanitaria.

Con quali criticità rilevate?

Al momento le criticità emerse nel 1° Piano di Zona e descritte anche nella Relazione Sociale dell'Ambito (difficoltà ad adottare metodologie condivise, a realizzare integrazioni professionali, ecc) sono in via di superamento e si sta consolidando una effettiva integrazione socio-sanitaria a livello istituzionale, territoriale e professionale.

B5) INTEGRAZIONE CON ALTRI ENTI/ISTITUZIONI

In questa sezione della scheda l'Ambito descriverà gli elementi che caratterizzano il processo di raccordo con altri enti/istituzioni.

Sono in corso all'interno del vostro Piano di Zona esperienze di progettazione svolte in collaborazione con la Provincia?

- Sì
 No

Se sì, per quali servizi?

Si tratta di incontri interistituzionali finalizzati alla definizione di servizi sovra-ambito, nonché alla definizione di procedure omogenee tra i diversi ambiti territoriali su politiche concernenti l'affido familiare, l'abuso ed il maltrattamento, nonché i processi formativi.

Sono in corso all'interno del vostro Piano di Zona esperienze di progettazione svolte con altri enti o istituzioni?

- Sì
 No

Se sì, con quali enti?

ASL/BA, Provincia, Istituzioni scolastiche

Con quali obiettivi? (specificare per ciascuna collaborazione quali obiettivi progettuali si stanno percorrendo)

Con la ASL/Ba si sta perseguendo l'obiettivo della informazione e sensibilizzazione sull'affido familiare e l'adozione, nonché sull'abuso ed il maltrattamento minorile e sulla violenza nei confronti delle donne, nonché la presa in carico dei casi.

In collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado si stanno attuando azioni di prevenzione e di recupero del disagio minorile e giovanile e di forme di dipendenza, intesa in senso lato, attraverso una équipe di psicologi, coordinata dal SERT e dai Servizi Sociali comunali in piena sinergia con i docenti.

La collaborazione ed il coordinamento interistituzionale con la Provincia hanno riguardato i servizi sovra-ambito, i percorsi formativi, nonché la messa in atto di interventi per uniformare procedure e prassi tra i diversi Ambiti Territoriali in merito all'affido ed all'adozione, all'abuso ed al maltrattamento su donne e bambini.

Con quali risultati sino ad ora ottenuti?

- costituzione di gruppi di lavoro/gruppi di progetto integrati
 sottoscrizione di protocolli
 scelte di programmazione/progettazione condivise
 sottoscrizione di accordi formali per la gestione di servizi
 altro specificare _____

Indicare quali tra i seguenti servizi sono a gestione integrata con altri enti/istituzioni

Servizi	Gestione integrata	Ente/Istituzione	Attraverso quale regolamentazione (accordo, protocollo ...)
Segretariato Sociale			
PIS - Pronto intervento sociale			
Servizio sociale professionale d'ambito			
PUA (accesso a prestazioni socio-sanitaria)	X	ASL/BA	Ordine di servizio

Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale			
Assistenza educativa domiciliare minori e famiglie			
Assistenza Domiciliare socio-assistenziale (SAD) - Anziani			
Assistenza Domiciliare socio-assistenziale (SADH) - Disabili			
Assistenza Domiciliare Integrata con servizi sanitari (Anziani NA)	X	ASL/BA	Protocollo operativo
Assistenza Domiciliare Integrata con servizi sanitari (Disabili gravi)			
Distribuzione pasti e/o lavanderia domicilio - Anziani			
Distribuzione pasti e/o lavanderia domicilio - Disabili			
Telesoccorso e teleassistenza			
Centro aperto polivalente per minori			
Centro diurno minori			
Centro sociale polivalente per disabili			
Centro diurno socioeducativo riabilitativo			
Centro sociale polivalente per anziani			
Centro diurno anziani			
Equipe per l'assistenza specialistica disabili			
Equipe multidisciplinare integrata	X	ASL/BA Consultorio familiare	Protocolli operativi
Interventi e servizi di prevenzione (area dipendenze)	X	ASL/BA SERT	
Centro anti violenza			
Trasporto sociale (escluso il trasporto scolastico)			
Dopo di Noi	X	ASL/BA	
Altre strutture residenziali disabili	X	ASL/BA	
Case per la vita	X	ASL/BA	
Case famiglia con servizi per l'autonomia			
Casa rifugio			
Interventi indifferibili	X	Regione Puglia	
Strutture residenziali anziani	X	ASL/BA	
Interventi abbattimento tariffe per famiglie numerose			
Altri sostegni per l'accesso ai servizi da parte di famiglie numerose			
Assegno di cura	X	ASL/BA Reg.Puglia	
Altri interventi di sostegno alla vita indipendente			
Prima dote	X	Regione Puglia	
Altri interventi di sostegno alla cura bambini 0-36 mesi			

Contributi economici diretti			
Contributi economici indiretti			
Borse lavoro e/o inserimenti lavorativi			
Microcredito	X	Ministero Politiche Giovanili	
Affido familiare	X	ASL/BA Consultorio familiare	
Servizio adozioni			
Centri di ascolto famiglie			
Uffici tempi e spazi della città			

C) GOVERNANCE TERRITORIALE

C1) ATTIVITA' DI CONCERTAZIONE

In questa sezione della scheda l'Ambito descriverà gli elementi che caratterizzano il processo di governance territoriale con particolare riferimento all'attività di concertazione.

Indicare la data d'istituzione del Tavolo di Concertazione, le attività svolte fino ad oggi

Con delibera di Consiglio Comunale del Comune di Molfetta n.7 del 19/02/2010 veniva approvato il Piano Sociale di Zona unitamente al regolamento che disciplina l'istituzione e la composizione del tavolo della Concertazione

Specificare la composizione del Tavolo di Concertazione

Il tavolo della concertazione è composto da rappresentanti dell'ASL/BA, delle Organizzazioni Sindacali, delle istituzioni scolastiche, del mondo del volontariato e della cooperazione sociale, nonché da altri soggetti istituzionali. Il tavolo di concertazione individua i coordinatori dei tavoli di co-progettazione composti da soggetti istituzionali e del privato sociale, che previa formale richiesta vi partecipano con il compito di definire ed approfondire linee di progettazione per ogni area di intervento individuata. Il coordinamento dei tavoli di co-progettazione è attribuito ad uno o più componenti dell'Ufficio di Piano

Nel corso dell'ultimo anno di attività con che periodicità (in media) è stato convocato il Tavolo di Concertazione?

- mai
- tre volte l'anno
- più volte, ma solo per l'elaborazione del Piano Sociale di Zona
- una volta al mese
- più volte al mese

C2) RUOLO DELLE PARTI SOCIALI E DEL TERZO SETTORE

In questa sezione della scheda l'Ambito descriverà gli elementi che caratterizzano il processo di governance territoriale con particolare riferimento all'attività di consultazione/ascolto/confronto, sia con le Parti Sociali che con il Terzo Settore.

L'Ambito indichi l'eventuale istituzione di altri luoghi e/o organismi (consulte, forum, ecc.).

Il Comune di Molfetta nell'ambito del Piano Locale Giovani ha istituito un Forum Giovanile per favorire la partecipazione dei ragazzi e dei giovani a scelte di politiche sociali che li riguardano direttamente.

L'Ambito indichi per quali specifiche attività si è sviluppata l'attività di concertazione e/o consultazione territoriale e quali soggetti ha coinvolto (Parti Sociali e/o Terzo Settore)

Ci sono stati incontri specifici con le Organizzazioni Sindacali sullo stato di attuazione del secondo Piano Sociale di Zona. Nel corso dei tavoli di concertazione organizzati per la stesura del Piano Sociale di Zona e concernenti tutte le aree tematiche individuate, sono state coinvolte le istituzioni scolastiche, l'ASL/BA, le Associazioni di volontariato, le Cooperative Sociali

L'Ambito indichi l'eventuale permanenza di tavoli tematici che svolgano attività di consultazione, progettazione etc. con l'UdP.

L'Ambito sta organizzando, attraverso l'affidamento ad Imprese specializzate, l'organizzazione di tavoli concertativi permanenti sul territorio anche attraverso l'ausilio di una segreteria organizzativa che provvederà alla distribuzione di materiale informativo, report periodici, ecc. , alla definizione di un cronoprogramma delle attività, ecc.

Nell'ambito dell'attuazione del Piano Sociale di Zona sono state programmate e realizzate forme di promozione di cittadinanza attiva?

- SI
 NO

Se si quali?

Sono state organizzate assemblee di carattere generale e tavoli di concertazione di ambito suddivisi per aree di intervento.

Nell'ambito dell'attuazione del Piano Sociale di Zona sono state programmate e realizzate forme di partenariato attivo finalizzato allo sviluppo territoriale e alla promozione di interventi di inclusione sociale?

- SI
 NO

Se si quali?

D) VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELLA GOVERNANCE DEL PIANO DI ZONA

In questa sezione conclusiva l'Ambito territoriale dovrà esplicitare i punti di forza e criticità relativamente allo sviluppo della governance del Piano Sociale di Zona

Nel secondo triennio del Piano Sociale di Zona i Comuni dell'Ambito hanno inteso attuare l'esercizio coordinato delle funzioni sociali attraverso lo strumento giuridico della "Convenzione", con cosiddetta "delega forte" al Comune capofila.

Questo tipo di convenzione attribuisce, quindi, al Comune di Molfetta lo svolgimento di un ruolo essenziale nella messa in atto di tutte le attività necessarie alla gestione del Piano Sociale di Zona, nonché il dovere, per entrambi i Comuni, di circolazione delle informazioni e l'impegno a stanziare, nei rispettivi bilanci di previsione, le somme necessarie a far fronte agli oneri assunti, ad assegnare le risorse umane e strumentali, ecc.

L'attività del Coordinamento Istituzionale è stata disciplinata da un apposito regolamento di funzionamento.

Questa seconda esperienza ha visto il consolidarsi di una intesa di fondo sugli obiettivi strategici e sulla relativa allocazione delle risorse finanziarie.

Ad esempio, i Comuni dell'Ambito hanno concordato di riservare una particolare attenzione alla attuazione di attività di monitoraggio e verifica sui servizi, ricerca sociale sui bisogni dei territori, costruzione di un modello di valutazione partecipata, ecc., con l'intento di avviare un percorso di miglioramento dell'attività della Pubblica Amministrazione e di costruzione di una rete integrata tra pubblico e privato

Inoltre, tra gli aspetti positivi, è da evidenziare che non si è verificato il rischio di una confusione di ruoli tra la funzione di indirizzo politico, spettante al Coordinamento Istituzionale e quella tecnico-gestionale, spettante all'Ufficio di Piano, con il quale si sono realizzate significative interazioni.

Si sono consolidate importanti collaborazioni interistituzionali, quali quelle con la ASL/BA, in particolare con il Distretto Socio-Sanitario e con la Provincia; la prima, volta a potenziare le politiche per l'integrazione socio-sanitaria, la seconda, i servizi sovracomunali, l'omogeneità delle procedure e delle prassi tra i diversi Ambiti Territoriali su politiche concernenti l'affidamento familiare, l'abuso ed il maltrattamento su donne e minori, nonché i processi formativi.

In entrambi i casi si sono svolti incontri concertativi interistituzionali, in modo sistematico; ad esempio, la Provincia di Bari ha istituito un apposito tavolo per il coordinamento ed il raccordo tra gli Ambiti Territoriali su specifiche tematiche.

E' ancora prematuro, tuttavia, esprimere una valutazione fondata su quanto l'associazionismo intercomunale produca in termini di efficacia e di efficienza dell'azione amministrativa.

Per quanto concerne l'Ufficio di Piano, cioè la struttura tecnico-organizzativa, deputata alla gestione del Piano Sociale di Zona, si è tenuto conto, nel definirne la dotazione organica, assegnata con specifici ordini di servizio, delle principali aree di intervento da presidiare con adeguate risorse umane e cioè: la funzione di programmazione e di progettazione; la funzione tecnica ed amministrativa; la funzione contabile e finanziaria.

Tra i punti di forza di questo organismo, nell'esperienza in corso, vi è da registrare l'impiego dei tecnici per le attività specifiche dell'Ufficio di Piano in modo più esaustivo per rispondere maggiormente a criteri di efficienza e di continuità.

Questo aspetto ha riguardato in modo particolare le funzioni di programmazione e progettazione con le connesse attività amministrative (predisposizione dei capitolati d'appalto, ecc.) e quelle tecnico-contabili.

Rispetto a queste ultime, è stato determinante prevedere la partecipazione stabile, all'interno dell'Ufficio di Piano, di due tecnici del Settore Economico-Finanziario, uno del Comune di Molfetta e l'altro del Comune di Giovinazzo, con specifiche competenze relativamente alla gestione contabile, finanziaria, alla gestione della fase della liquidazione, ecc.

Questo ha permesso di risolvere alcuni inconvenienti, verificatisi in precedenza, connessi ad una frammentarietà della programmazione finanziaria ed ha consentito una valida

interazione con i tecnici dei Servizi Sociali, promuovendo la comprensione delle esigenze reciproche di settore.

L'attività dell'Ufficio di Piano, oltre a riguardare la predisposizione di tutti gli atti amministrativi e tecnici connessi alla attuazione dei servizi programmati nel Piano Sociale di Zona, si è estesa alla presentazione di ulteriori progetti, quali, ad esempio, quello di ristrutturazione di un ex capannone ASM da adibire a Centro Aperto Polivalente per Minori per la partecipazione al bando PO FESR Puglia 2007/2013 (Asse III linea 3.2 Programma di interventi per l'infrastrutturazione sociale e socio-sanitaria).

Anche l'integrazione professionale ed il consolidarsi di un lavoro di équipe, lo scambio di conoscenze ed esperienze professionali, rappresenta un elemento di positività di cui tener conto.

Si è instaurata una collaborazione interistituzionale significativa con i tecnici del Distretto Socio-Sanitario, così come con alcuni servizi territoriali dell'ASL/BA o dipartimenti (ad es., con il SERT) e con le Istituzioni scolastiche: si possono citare, per esempio, le campagne di sensibilizzazione sull'affido familiare, nonché sull'abuso ed il maltrattamento minorile, condotte da tecnici comunali e del Centro per le famiglie nelle scuole, nonché una azione condotta da un pull di psicologi, in convenzione con i Comuni, nelle scuole di ogni ordine e grado per l'emersione del disagio minorile e giovanile e di forme di "dipendenza", intesa in senso lato, monitorata da tecnici comunali e tecnici del Sert.

Complessivamente, si valuta abbastanza positivamente il processo di governance dell'intero Piano, anche se permangono alcune criticità da superare, in primo luogo, quelle di carattere amministrativo, poiché le procedure, a livello intercomunale, continuano a registrare farraginosi passaggi burocratici